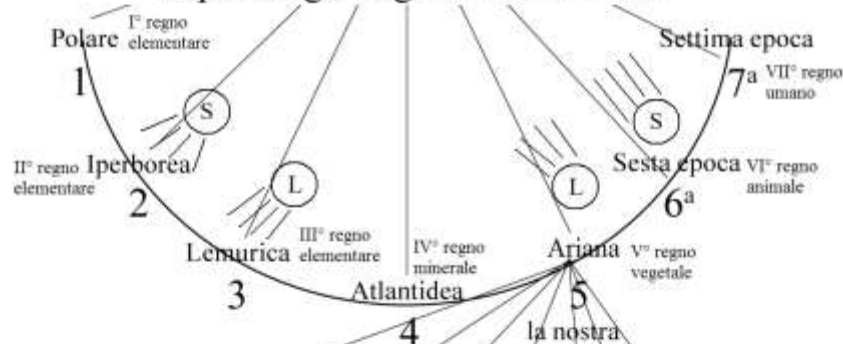


## Evoluzione dell'Uomo e della Terra

7 incarnazioni planetarie della Terra



7 epoche geologiche della Terra



7 periodi culturali dell'epoca "postatlantidea"

(ciascuno di 2.160 anni)



Confronto dei commenti

da oo 40 [28/52]

RUDOLF STEINER

## CALENDARIO DELL'ANIMA ANTROPOSOFICO

Edizione italiana stampata  
a solo scopo di studio

Questo lavoro è riservato a singole persone o  
gruppi di studio che vogliono avere un  
approccio iniziale al Calendario dell'anima col  
**Confronto dei commenti**  
attualmente esistenti

Questo librettino si affianca al lavoro  
"ALLA NOLLI MANIERA" – 28

2a edizione italiana – Agosto 2023

Commenti presenti

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner

**Maestro Claudio Gregorat**

1

**Quaderni del Gruppo di UR**

3

Sguardo sul "Calendario dell'anima"

di **Manfred Krüger**

a cura della Casa di Salute Raphael

4

Traduzione italiana del testo inglese commentato

da **Eleanor C. Merry** (da un dattiloscritto)

5

Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita,

coordinamento di **Enzo Nastati**

6

Rielaborazione e commento a cura di

**Mario Iannarelli**

9

	dal	settimana	al		dal	settimana	al
	<b>Indiano</b>				<b>Greco-Romano</b>		
	<b>7.227,000</b>	1°	6.918,429		<b>129,857</b>	<b>24°</b>	178,714
	6.918,429	2°	6.609,857		178,714	25°	487,286
	6.609,857	3°	6.301,286		487,286	26°	795,857
	6.301,286	4°	5.992,714		795,857	27°	1.104,429
	5.992,714	5°	5.684,143		1.104,429	28°	<b>1.413,000</b>
	5.684,143	6°	5.375,571				
	5.375,571	7°	<b>5.067,000</b>		<b>Anglo-Germanico</b>		
					<b>1.413,000</b>	29°	1.721,571
					1.721,571	30°	2.030,143
					2.030,143	31°	2.338,714
					2.338,714	32°	2.647,286
					2.647,286	33°	2.955,857
					2.955,857	34°	3.264,429
					3.264,429	35°	<b>3.573,000</b>
	<b>Persiano</b>				<b>Germanico-Slavo</b>		
	<b>5.067,000</b>	8°	4.758,429		<b>3.573,000</b>	36°	3.881,571
	4.758,429	9°	4.449,857		3.881,571	37°	4.190,143
	4.449,857	10°	4.141,286		4.190,143	38°	4.498,714
	4.141,286	11°	3.832,714		4.498,714	39°	4.807,286
	3.832,714	12°	3.524,143		4.807,286	40°	5.115,857
	3.524,143	13°	3.215,571		5.115,857	41°	5.424,429
	3.215,571	14°	<b>2.907,000</b>		5.424,429	42°	<b>5.733,000</b>
					<b>Americano</b>		
					<b>5.733,000</b>	43°	6.041,571
					6.041,571	44°	6.350,143
					6.350,143	45°	6.658,714
					6.658,714	46°	6.967,286
					6.967,286	47°	7.275,857
					7.275,857	48°	7.584,429
					7.584,429	49°	<b>7.893,000</b>
					<b>Greco-Romano</b>		
	<b>747,000</b>	22°	438,429				
	438,429	23°	129,857				
	129,857	24°	178,714				

Settimana complementare (53a - 28a = 25a) dal 22 al 28 settembre.

«Ora io posso appartenere a me stesso e luminoso spandere luce interiore nell'oscurità dello spazio e del tempo. L'essere naturale è spinto al sonno: le profondità dell'anima devono vegliare e vegliando portare ardori solari nei freddi flutti invernali».

Più ci inoltriamo nelle settimane della seconda parte dell'anno, tanto più risaltano le corrispondenze delle settimane complementari. La differenza sta nel fatto che, mentre nella prima parte tutto era rivolto a fondare nell'oggi ciò che si doveva poi maturare e manifestare nel futuro dell'anno, invece le esperienze attuali appaiono veramente come gli effetti delle cause che abbiamo posto nel passato. Nella 25<sup>a</sup> settimana il nostro Io sollecitò la LUCE del proprio pensare, affinché essa potesse poi penetrare conoscitivamente, secondo lo Spirito, i fenomeni che avvengono nel mondo fisico-minerale, intessuto nello spazio e nel tempo delle immutabili leggi di necessità naturali del Padre. Mentre l'Essere naturale era spinto al sonno (così dice il mantram) le nostre anime dovettero attingere alle loro profondità per divenire, grazie al futuro potenziamento delle forze del pensare, sempre più deste, con la coscienza rivolta alla comprensione del mondo. E più si conosce il mondo, più si conosce il sé. Quel sé che, ora, nella 28<sup>a</sup> è divenuto già la Potenza dell'anima. C'è, in tutto questo gioco di ritmi, una matematica ritmica, ma ancor prima una musica che la nostra anima già conosce e ricorda, e che vuole risperimentare anche nella carne, una musica che si può imparare a suonare con la mente e col cuore, e lo strumento musicale è questo Calendario dell'anima, mirabile dono del nostro Maestro.

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner  
**Maestro Claudio Gregorat**

13 – 19 ottobre - 28<sup>a</sup> - Forza interiore

*Io posso, nella mia interiorità vivificata a nuovo,  
sentire le ampiezze del mio proprio essere  
e pieno di forza prodigare raggi di pensiero  
dalla potenza solare dell'anima  
che risolvano gli enigmi della vita  
esaudendo molti desideri  
ai quali la speranza già tarpava le ali.*

Il penetrare a fondo nell'essere, non deve far dimenticare che esso è altrettanto ampio quanto l'universo: anche se in piccolo, è sempre un cosmo. Tutte le sue forze sono presenti in esso, ed è possibile sentirle. Così, colmi di quelle forze, una volta superato l'impatto con la terra autunnale, si possono largire pensieri che si diffondono intorno come raggi di luce poiché in realtà, il pensiero è luce dello spirito - che risolvono i problemi, le istanze e gli enigmi dell'esistenza.

E, nella pienezza dell'essere si deve sempre tener presente che, da poco, il proprio spirito opera una sorta di resurrezione alla terra, del germe spirituale nato durante il volo cosmico nelle altezze spirituali estive. Non bisogna dare voce e volto a tanti desideri nutriti solo nella speranza. Questa, da sola, senza l'appoggio della forza necessaria, non può che indebolire lo slancio che vive nell'anima, per risolvere gli enigmi ed i difficili problemi che il mondo e la vita presentano.

Di fronte alla vita prorompente della natura primaverile e l'intrecciarsi pieno di forza dei vari eteri e degli esseri elementari che ne sono la vita, si sente che la forza del pensare si perde nella luce crescente, da un lato, e dallo stato caotico colmo di forze, che si intrecciano negli eteri che avvolgono la terra, dall'altro.

Ormai si vive già proiettati verso il cosmo esteriore sensibile. In esso, nelle altezze della luce e dello spirito, in una zona del mondo che diventa accessibile solo nella stagione estiva, al colmo del solstizio, vive il germe spirituale dell'Io Sono Reale, originario, non ancora realizzato. Esso germina sì nel mondo dello Spirito, ma può fruttificare solo nell'anima: ed il suo frutto deve essere trovato solo in essa.

Ahrimane), che rappresenta il rapporto numerico da collegare a ogni settimana, con cui si "riempie" quel periodo di 15.120 anni che l'umanità ha vissuto e vivrà dal 7.227 a.C. al 7.893 d.C. In altre parole, ogni settimana rappresenta 308,57142 anni a partire dal 7.227 a.C.

Se lo si fa, e l'invito a farlo è caldo, ci si accorgerà che, con la 28ª settimana noi riviviamo il periodo di 308 anni e mezzo vissuto dall'umanità intera dal 1.104 al 1.413 d.C., ovvero quel periodo che ha immediatamente preceduto l'inizio dello sviluppo dell'anima cosciente! Infatti, nella prossima 29ª settimana, che ci porterà a rivivere il periodo 1.413-1.721, troveremo tutte le corrispondenze con la nascita del pensiero scientifico! Non solo, se invece noi facciamo lo stesso confronto con la settimana iniziale del gruppo, cioè la 22ª, troveremo delle meravigliose corrispondenze con il periodo storico che va dal 747 al 438 a.C., periodo in cui la Luce del pensare, ancorché solo ispirata dagli Dèi, illuminò la nascita della Filosofia in Grecia. E se vorremo ancora spingerci oltre, con la 24ª settimana incontreremo il periodo (dal 129 a.C. al 178 d.C.) in cui la Luce del mondo si è incarnata, e dove il mantram conferma che «L'essere dell'anima si avvede di sé», ovvero nasce l'autocoscienza portata dal Cristo che penetra nell'anima umana. E il mantram annuncia ancora «Lo Spirito dell'universo procede oltre / vivificato a nuovo nella conoscenza di Sé (grazie all'impulso scaturito dall'esperienza incarnatoria di Cristo in Gesù) / dalla tenebra dell'anima crea / il frutto di volontà (morale) del sentimento del sé». Chi vorrà, potrà allargare questi confronti a tutte e sette le settimane, e troverà tutti i nessi che desidera "per sciogliere gli enigmi della vita".

## Quaderni del Gruppo di UR<sup>1</sup>

13 - 19 Ottobre

Io posso nell'Interiorità vivificata a nuovo  
sentir le Immensità dell'Esser mio  
e vigorosa Luce di Pensiero  
dalla Forza Solare dell'Anima  
effonder, sciogliendoli, gli Enigmi della Vita,  
appagando molti Desideri  
ai quali la Speranza già tarpava l'Ali.

Quelli di questa settimana sono versetti dal carattere eminentemente tecnico-realizzativo, riguardanti la conoscenza intuitiva (intuitio intellectualis). Per comprenderli appieno, si può fare un paragone con ciò che dice a riguardo l'anonima (ma attribuita a Campanella o a Bruno) "Pratica dell'estasi filosofica":

"...l'anima non essendo occupata in alcuna azione né vegetabile, né animale, si ritira in sé stessa, et servendosi solamente degli strumenti intellettuali, purgata da tutte le cose sensibili, non intende le cose più per discorso, come faceva prima, ma senza argomenti e conseguenze: fatta Angelo vede intuitivamente l'essenza delle cose nella loro semplice natura, et però vede una verità pura, schietta, non adombrata, di quello che si propone speculare: perciocché avanti che si metta all'opra, bisogna stabilire quello di che si vuole speculare o investigare et intendere, et quando l'anima si trova depurata proporselo davanti, e allora gli parrà di avere un chiarissimo e risplendente lume, mediante il quale non glie si nasconde verità nessuna".

destino, il Karma) per decifrarli, per dare un senso all'apparente suo caos. In ciò, mentre la normale speranza cieca non può mai farlo, tarpando le ali agli inferti aneliti di comprensione di tali enigmi, che tali rimangono, questa nuova Potenza che espande le ampiezze del proprio essere in quelle dell'Essere Universale, non solo non fallisce, ma inizia a esaudire desideri di conoscenza, altrimenti impossibili al riflesso e morto pensare legato solo ai sensi fisici.

Ma ora guardiamo ai ritmi interni al settetto: la 28<sup>a</sup> settimana è quella che conclude la 22<sup>a</sup>, nella quale dovremmo scoprire come un inizio di cammino che poi nella 28<sup>a</sup> si conclude. Infatti, nella 22<sup>a</sup> la Luce Universale iniziò a vivere nell'interiorità, divenendo Luce dell'anima nel suo risplendere nelle profondità, essa principiò a liberare frutti che, nel corso del tempo, hanno fatto maturare, nella 28<sup>a</sup>, "il sé dell'uomo dal Sé Universale". Deve apparire chiaro che un tragitto all'interno del cammino dell'anno è stato fatto, che un'altra metà di esso si è raggiunta e iniziata.

È giunto anche il momento in cui è necessario introdurre conoscitivamente un altro ritmo che, finora, si era tenuto da parte per non ingolfare di troppi concetti il tentativo di dare più vita allo studio meditativo del Calendario dell'anima di Rudolf Steiner. Se si prendono i 7 periodi di civiltà storica di un'intera Epoca della Terra, che dura 15.120 anni (2.160 periodi storici per 7), se consideriamo in particolare la nostra 5a epoca Postatlantica, iniziata nel 7.227 a.C. e che terminerà nel 7.893 d.C., e la dividiamo per le 49 settimane del ciclo dell'anno del Calendario (sapendo che quelle che vanno dalla 50<sup>a</sup> alla 52<sup>a</sup> sono le tre settimane variabili dei cosiddetti "giorni morti" che nulla aggiungono, ma solo consolidano il cammino fatto dall'anima<sup>4</sup>), allora giungiamo a un risultato che è 308,57142... un numero irrazionale (come deve essere per garantirci la libertà da

---

<sup>4</sup> vedi oo 346 Conferenze e corso sull'operare religioso-cristiano – Vol. V. Apocalisse e agire sacerdotale - 5 set 1924

---

<sup>1</sup> [it.scribd.com/document/139047547/14-R-Steiner-Calendario-Animico](https://it.scribd.com/document/139047547/14-R-Steiner-Calendario-Animico)

Sguardo sul “Calendario dell’anima”  
di **Manfred Krüger**  
a cura della Casa di Salute Raphael

Nuovamente vivificato nell’intimo posso sentire le vastità del mio essere e vigorosa luce di pensiero effondere con la forza solare dell’anima sugli enigmi della vita, sciogliendoli ed esaudendo desideri cui la speranza già tarpava le ali.

Morire nel Cristo significa: la individualità può risorgere nel morire.

Per l’Io pensante autunno diventa primavera: i pensieri prorompono come la natura in Aprile.

Questa è la rivivificazione del mio intimo in autunno, mentre la natura che mi circonda muore.

L’intima ampiezza, che io ho acquisito in primavera e d’estate con la comprensione dell’autocoscienza, la posso percepire da sveglio, mentre io non ricevo più raggi di pensiero, ma li invio. Il sole non appare più all’esterno, ma nell’intimo. Io stesso sono sole: l’ho incorporato nel mio essere. Forte nel pensiero sono in grado di risolvere gli enigmi della vita “esaudendo desideri a cui la speranza già tarpava le ali”.

La speranza, se deve dare le ali, presuppone un Io forte. Essa si paralizza, se germoglia nella dedizione. Nel tempo di Avvento essa diventa virtù, poiché l’Io si fortifica in autunno.

Rielaborazione e commento a cura di **Mario Iannarelli**<sup>3</sup>

28<sup>a</sup> settimana – dal 13 al 19 ottobre

«Ora io posso, nella mia interiorità vivificata a nuovo, sentire le ampiezze del mio proprio essere e pieno di forza prodigare raggi di pensiero dalla potenza solare dell’anima, che risolvano gli enigmi della vita esaudendo molti desideri ai quali la speranza già tarpava le ali».

Siamo all’ultima settimana del quarto gruppo di sette che va dalla 22<sup>a</sup> alla 28<sup>a</sup>. Nella disamina, si vedrà che essa è piena, più che altre, di profondi riferimenti legati alla storia dell’umanità sulla Terra. Per primo, partiamo dal considerare la 25<sup>a</sup>, che, dopo lo scambio avvenuto con il superamento della metà del calendario, è la complementare di questa 28<sup>a</sup>. Infatti, nella 25<sup>a</sup> spandemmo luce spirituale dall’interiorità dell’anima, che in quel periodo era esortata a portare “ardori solari” nel mondo. Ora, maturato nella 28<sup>a</sup> il giusto tempo, il nostro Io avverte una nuova Vita, come una forza che permette, per la prima volta dopo l’estate, di «prodigare raggi di pensiero dalla POTENZA SOLARE dell’anima».

Nella scienza dello Spirito il concetto di forza riguarda l’anima, mentre quello di potenza riguarda lo Spirito. Nella fattispecie, qui il mantram si riferisce al nascente essere interno all’Io, che l’anima sente come Potenza solare, il proprio Sé Spirituale (quale essere di libera volontà morale), che è sì ancora in gestazione nelle profondità dell’anima, ma già capace di condurre la forza del pensare verso gli enigmi della vita (il

---

<sup>3</sup> apparso nel 2020 sul suo FB  
[www.facebook.com/groups/1941354992747928/permalink/2622650621285025/](https://www.facebook.com/groups/1941354992747928/permalink/2622650621285025/) e poi sui numeri del [L’Archetipo](#) dall’aprile 2021

caritatevole, dove per Carità si intende l'Amore operante che contrasta la forza arimantica dell'odio che si è insediata – appunto – nel corpo eterico, trasformando il Male in Bene.

La Fede è la virtù del corpo astrale, e fa sì che l'uomo raggiunga la sua pienezza spirituale a lui destinata, è (come diceva S. Paolo) “la certezza delle cose sperate”. Il corpo astrale, grazie alla sua trasformazione in Sé Spirituale, supererà la forza di Lucifero insediatasi in esso e lo redimerà.

Il passo può anche essere letto come il frutto dell'unione dell'Anima con le forze dello Spirito. Questa unione è rappresentata in immagine dal “matrimonio mistico”, ed è sostenuta dalla forza dell'Illuminazione iniziatica che ci viene data da Michele, il cui frutto è l'unione tra la nostra parte maschile e femminile rappresentanti lo Sposo e la Sposa, grazie alla quale si può sviluppare la “fantasia morale” di cui ci parla lo Steiner nella sua “Filosofia della Libertà”.

Nel versetto complementare, il versetto 25, troviamo l'espandersi della luce interiore, legata all'esperienza del v. 28, nelle oscurità dello spazio e del tempo.

Nel versetto polare, il 2, troviamo la forza del pensiero primaverile che perde il suo essere proprio, mentre il Sé Spirituale (quale *Figlio dell'Uomo*) deve ritrovare sé stesso come frutto dell'anima.

Questo versetto potrebbe sintetizzarsi nell'espressione: **“Michele illumina e riscalda il cuore suscitando nuove forze di Fede, Amore e Speranza”**.

Traduzione italiana del testo inglese commentato  
da **Eleanor C. Merry** (da un dattiloscritto)

Io ora posso, vivificato dentro di me, sentire le immensità dell'essere mio e con la forza solare del mio cuore effondere vigorosa luce di pensiero sugli enigmi della vita, sciogliendoli, e appagare molti desideri cui la speranza aveva già tarpato le ali.

Le forze solari disseminate in tutto l'universo, sono entrate con il loro vivificante splendore nei mondi interiori della natura e dell'uomo.

I pensieri, che sono di origine divina, ora permeano l'anima che li riceve e li riversa negli oscuri enigmi della vita. Desideri e richieste si realizzano quando la loro natura è rivelata da questa luce solare dell'anima. Solo, la speranza circa i metodi per il raggiungimento o la realizzazione è spesso tradita; così, se noi impariamo a contemplare l'allontanamento del Sole dalle altezze, dobbiamo essere capaci di trovarlo nuovamente in noi; in tal modo, irradiati e riscaldati dalla ragione illuminata dalla luce e dalla saggezza, impareremo a compensare tutte le perdite, a risolvere tutti i problemi, perché saremo capaci di “scolpirli sotto un nuovo aspetto”.



Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita,  
coordinamento di **Enzo Nastati**<sup>2</sup>

28 B 13 – 19 ottobre

*II Azione di Michele*

Io posso, vivificato a nuovo nell'interiorità,  
Sentire le ampiezze della mia propria essenza  
E colmo di forza, raggi di pensiero  
Dalla forza spirituale solare dell'anima  
Prodigare, risolvendo gli enigmi della vita,  
Esaudire desideri,  
A cui la speranza già paralizzava le ali.

Versetto complementare: 25 22-28 settembre

*VII Avvento di Michele*

Versetto polare: 2

14-20 aprile

Con questo versetto inizia il processo di ispirazione dell'anima dopo l'espansione macrocosmica e la purificazione micheliana.

Da questa esperienza l'Io umano *vivificato a nuovo nell'interiorità* può *sentire le ampiezze della mia propria essenza*, cioè quella parte spirituale superiore appena percepita.

La percezione avviene nel Sentire, cioè nella sfera del cuore, del senti-mento, perché il cuore “pensa” sentendo, ossia la sua “mente” è il Sentire. Ora sentiamo le nostre ampiezze e quindi percepiamo la nostra essenza, che macrocosmicamente si è estesa fino a tutta la Via Lattea: fino al suo aspetto Padre.

La *Forza spirituale solare*, è Michele che porta la forza del cuore nuovo, dell'Io Superiore; e così possiamo prodigare *raggi di pensiero* (rivivificato), che sorgono dal cuore e questo perché

---

<sup>2</sup> [arcadellavita.forumattivo.it/t1187-calendario-dell-anima-di-rudolf-steiner-commentato-da-enzo-nastati-e-collaboratori-pdf](http://arcadellavita.forumattivo.it/t1187-calendario-dell-anima-di-rudolf-steiner-commentato-da-enzo-nastati-e-collaboratori-pdf)

ora si è risvegliata l'autoconoscenza dello Spirito in noi. Il cuore accoglie e scalda i pensieri che gli giungono dal capo, conferendo così ad essi la nuova qualità del divenire viventi, cioè pieni di amore, precursori della coscienza immaginativa: il cuore inizia a pensare ed a leggere la verità delle cose come “scrittura occulta”. La prima verità occulta così colta è la realtà superiore della nostra essenza. Il pensare assume così un carattere di Vita.

Michele è anche il “Figlio di Mariam”, il suo Paladino e ci porta la sostanza dei pensieri cosmici, i pensieri-immagini di Mariam-Sofia. Ella ci darà la forza per comprendere ciò che Michele ci porta. Solo l'autocoscienza ci permette di risolvere *gli enigmi della vita*, i grandi ed eterni enigmi: chi sono? dove vado? perché?

Così si possono esaudire i *desideri*, gli impulsi evolutivi dell'anima, mentre *la speranza già paralizzava le ali*, in quanto la speranza ordinaria, terrena, da sola non basta, deve essere unita alla Fede ed all'Amore, che trasformano questo atteggiamento dell'anima nella virtù teologale della Speranza, la virtù che il corpo fisico può arrivare a conquistare: la speranza del compimento del lavoro di individualizzazione ad opera dell'Io sono del proprio Corpo Incorruttibile, in Corpo di Resurrezione preparando quindi la realizzazione dell'Uomo Spirito, e ciò passando attraverso l'esperienza pasquale della morte e resurrezione. Speranza nell'aiuto e sostegno a ciò proveniente dalle Gerarchie spirituali e dal Cristo, di cui Michele è il Volto. Percorrere questa via porta alla graduale vittoria fin sulle forze asuriche, forze anticristiche che in quest'epoca si insediano nel corpo fisico umano per impadronirsi dell'organizzazione dell'Io, e scacciare così l'Io dell'uomo. Quindi la speranza nelle cose terrene ci “blocca” nel percorso spirituale, mentre quella autentica riattiva in noi le forze per percorrere il cammino di Iniziazione.

L'Amore è invece la virtù del corpo eterico, che si sviluppa dalla sua trasformazione in Spirito Vitale Amoro, e quindi